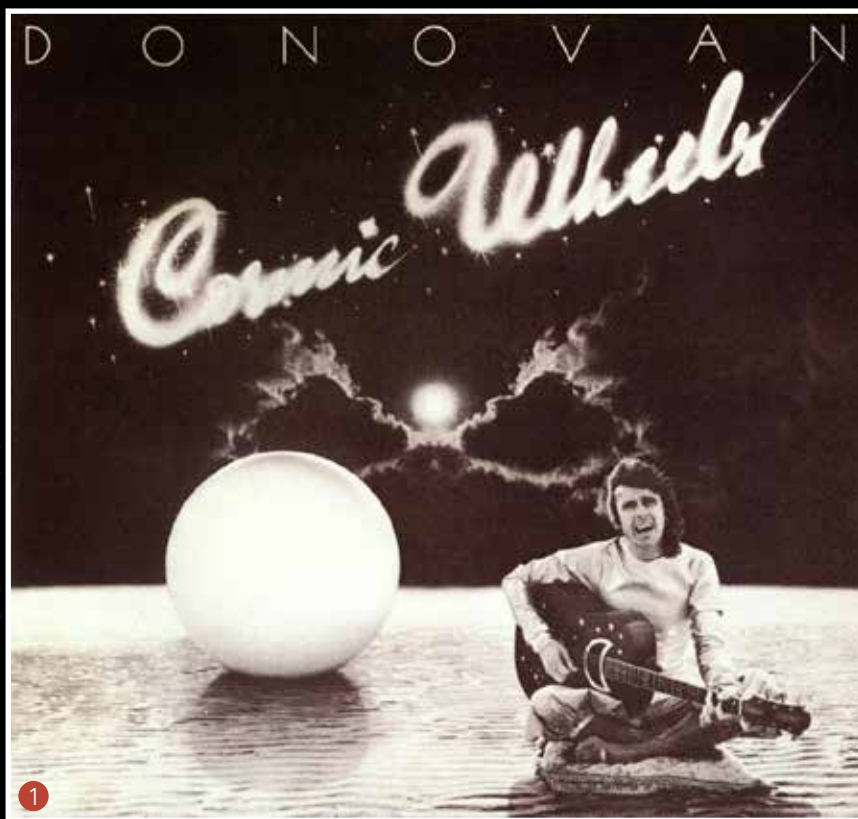


COSMIC WHEELS DONOVAN

Donovan Phillips Leitch in arte solamente Donovan, è stato certamente uno dei migliori musicisti degli anni Sessanta. La sua stella s'incrinò, purtroppo e ingiustamente, negli anni successivi, ma la sua determinazione e solitaria creatività l'hanno portato ad incidere di continuo opere comunque valide fino a pochi anni fa, ma certamente non con il successo di allora.

(1973)

a cura di Nicola M. Spagnoli * nmspagnoli@libero.it



Certo per uno che agli esordi era stato indicato come il Bob Dylan europeo non è una bella conclusione, ma bisogna dire che il paragone, inventato dalla stampa di allora, potrebbe riferirsi se vogliamo, solo al primissimo periodo; un periodo in cui entrambi attingevano, e a piene mani, allo stile e al repertorio di Woody Guthrie. Gli esordi folk, e *Catch The Wind* paragonato a *Bowlin' In The Wind* ne è la dimostrazione, vennero confermati dalla tenera melodia di *Colours*, cantata anche insieme alla musa del folk, Joan Baez, e proprio in America al *Festival di Newport* nel 1965. Anche questa sua vena dolce e intimista nell'anno successivo, con *Guinevere* e *Celeste*, però venne subito integrata da una prorompente psichedelia, quella di *Sunshine Superman* che fu un successo mondiale, un album zeppo di brani super e ispirati come la celebre *Season Of The Witch* ripresa, in memorabili versioni, da non pochi artisti come la grande Julie Driscoll e da Al Kooper con Mike Bloomfield e Stephen Stills in versione strumentale nel mitico *Supersession*. Questa vena innovativa di Donovan proseguirà, intervallata qua e là da deliziosi episodi folk come *Jennifer Juniper*, con i celebri, e di successo, album e singoli *Mellow Yellow*, *Hurdy Gurdy Man* e *Barabajagal* accompagnato da prestigiosi collaboratori che faranno la storia del rock. Sono anni di meditazione e di eccitazione che apriranno la strada a tanti artisti di-

ventati in seguito più cult di lui, persino i Beatles e i Pink Floyd svilupperanno le sue intuizioni e anche molti dei nostri come Claudio Rocchi e Angelo Branduardi non si asterranno dal farlo. Negli anni Settanta inizia, come dicevamo, la parabola discendente, non creativa ma di successo, anche se di tanto in tanto Donovan avrà dei balzi in avanti come in *Cosmic Wheels* (foto 1) che fu il rilancio del 1973 in cui Do-

novan ritorna a collaborare con il suo vecchio produttore. Qui ci si tuffa addirittura a tratti, era la moda del momento, nel genere glam rock anche se con canzoni ispirate e molto ben realizzate dove non mancano i sintetizzatori, i flauti, i clavicembali e neppure, come nel brano più di successo *I Like You*, un simpatico coro infantile che va e che viene. Certo volendo scegliere un disco con una copertina

